

# «Serve la decontribuzione per una staffetta nei campi»

## *L'occupazione filo rosso al Forum Coldiretti*

### Il settore

#### A Cernobbio l'assise del mondo agricolo La richiesta al governo: conferme per il ricambio generazionale

PAOLO VIANA

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

**L**a prima richiesta della Coldiretti riguarda i giovani: «Abbiamo bisogno di conferme importanti per il ricambio generazionale – dice il presidente Roberto Moncalvo –, conferme sui sostegni attraverso la decontribuzione previdenziale per i nostri giovani». La prima risposta del **ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio** è altrettanto diretta: «Ho un piano a, che consiste nel trovare più soldi, e un piano b, farmi dare almeno quelli dell'anno scorso». Per ora è certo solo il rifinanziamento del bonus verde.

Al Forum sull'agricoltura e l'alimentazione si parla di piante mangiasmog, di sostenibilità della carne (con uno storico accordo con McDonald's), di agropirateria (con il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede), di energia e di pratiche commerciali sleali (con Paolo De Castro), ma quello dell'occupazione giovanile in agricoltura è il filo rosso che li unisce tutti. Un po' perché – in controtendenza – cresce del 5% il numero di imprese agricole italiane condotte da under 35 e l'Italia diventa leader europeo per numero di imprese condotte dai giovani. La campagna mantiene dunque il proprio appeal: non è un caso che la

facoltà di Agraria faccia registrare un aumento del 14,5% delle iscrizioni, mentre cala il numero complessivo degli universitari in Italia. Anche a Cernobbio, e non è una sorpresa, sono i giovani ad avere le migliori idee in termini di innovazione, che l'organizzazione premia con l'Oscar Green. La storia più attuale è quella di Geoffrey Osoiwanlan, un nigeriano di 32 anni arrivato in Italia sul barcone nel 2015 per sfuggire alle stragi di Boko Haram. Una laurea in Scienze Politiche nel suo Paese e una gran capacità di imparare: anche adesso che ha una sua impresa continua a lavorare per la cantina di Montecarotto, dove ha iniziato la sua nuova vita. Che ha avuto una svolta grazie alla sua tenacia e alla fiducia della famiglia di Enrico e Lucia Gasperini che un bel giorno hanno deciso di cedere l'azienda di otto ettari a questo giovane dalla pelle nera che in un anno ha ripulito i terreni e riordinato il vecchio casale, avviando un allevamento di galline e conigli e riportando in produzione oliveto e noceto. «Anche nelle Marche i bambini non hanno mai visto uno struzzo e spesso neanche una gallina»: è così che Geoffrey ti spiega perché una parte dell'allevamento è popolato da galline Araucana, che fanno le uova azzurre, da struzzi ed emu, da alpaca e cinghiali. Ora l'azienda è una vera arca di Noè con centinaia di razze animali. L'obiettivo è creare una fattoria didattica. Geoffrey vi ha già realizzato un museo agricolo con gli attrezzi storici dell'agricoltura anconetana. A Cernobbio non è l'unico a presentare i frutti dell'innovazione: c'è chi acetifica la frutta con il metodo naturale e sfida un mercato dove l'aceto può costare un euro al litro mentre quello naturale di kaki supera i 44 euro. Ci sono gli elicoltori di Avellino che controllano l'irrigazione dell'intero allevamento con un relé da 5 euro e Google Assistant. E giurano: «con

il cloud di Google arriveremo a gestire da remoto tutto l'allevamento, ma potremo farlo anche con un'azienda agricola di maggiori dimensioni». Infine c'è chi, come Sybille Righetti ha ereditato dal padre l'Edipo Re, un veliero che fu di Pierpaolo Pasolini, e offre ai turisti un'esperienza unica, di esplorazione e di gusto, perché sceglie prodotti di eccellenza da una rete di 400 fattorie sociali.

La Coldiretti ieri ha presentato queste esperienze nel "Salone della creatività made in Italy", sottolinea che il 70% delle imprese giovani opera in attività multifunzionali: cioè, sfruttando le provvidenze dei Piani di Sviluppo rurale e di leggi dedicate, vanno oltre la produzione di commodities e si impegnano nella trasformazione dei prodotti, nella vendita diretta, creano fattorie didattiche ed agrisilo, iniziative di agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, sistemazione di parchi, giardini, strade, produzione di energie rinnovabili... Un'evoluzione dell'agricoltura che va a beneficio della biodiversità: secondo l'organizzazione agricola il 25% degli agricoltori custodi hanno salvato 311 prodotti e razze animali dal rischio di estinzione grazie ai sigilli di Campagna Amica. «Il risultato è che – continua Coldiretti – le aziende agricole dei giovani possiedono una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTESA**

## **Carne bovina, filiera italiana**

Coldiretti, McDonald's Italia e Inalca hanno firmato un'intesa per la filiera italiana della carne bovina sostenibile. L'accordo, al Forum dell'agricoltura di Cernobbio, prevede il coinvolgimento di oltre 4.000 allevatori in 3 anni, con una prima fase di test a inizio 2019 che vedrà protagoniste 400 aziende. L'obiettivo è favorire la diffusione di pratiche sostenibili e la formazione del personale impegnato nell'allevamento di bovini in termini di benessere animale, ambientale ed economico-sociale. Un progetto che coinvolge l'intera filiera.



**Geoffrey Osoiwanlan**